

Marco Carraresi (Udc): "Sistema di valutazione del Mes, suggestivo ma di discutibile affidabilità"

Il sistema di valutazione delle Aziende sanitarie, affidato al Laboratorio MES del S. Anna di Pisa, basato su una serie di parametri tra i quali fanno spicco quelli di natura economico-finanziaria, conferma ancora una volta che è la salvaguardia degli obiettivi economicistici del sistema la bussola dell'azione del governo regionale.

Un sistema di valutazione che avrebbe dovuto consentire di valutare i singoli Direttori generali eliminando elementi di arbitrarietà, sia per la conferma del loro rapporto di lavoro, sia per l'attribuzione del compenso aggiuntivo previsto dalla normativa nazionale.

Ma così non è stato, come dimostra la recente conferma di un Direttore generale che ha conseguito il più basso punteggio di valutazione mai attribuito (62%) in questi ultimi dieci anni.

Così come un altro aspetto censurabile del sistema di valutazione del MES - S. Anna è che il modello di valutazione per quanto possa essere o apparire suggestivo, non rende ragione dei fatti. Fatti che sono spesso ben lungi dall'aver raggiunto un livello accettabile. Penso in particolare ai tempi di attesa per l'assistenza specialistica ambulatoriale, specialmente quella diagnostica, alla gestione unica delle liste degli interventi chirurgici, all'accesso ai pronto soccorso ospedalieri, al raccordo tra la dimissione ospedaliera e la presa in carico dei servizi territoriali. Tutti obiettivi di estrema rilevanza che rischiano viceversa di sfuggire al sistema di valutazione adottato.

Infine l'ampiezza del rapporto Regione Toscana/MES e la possibilità di quest'ultimo di instaurare autonomamente rapporti di consulenza/collaborazione con le singole Aziende, getta indubbiamente qualche ombra di dubbio sull'indipendenza del giudizio/valutazione potendo affievolirsi il carattere di *terzietà* che dovrebbe viceversa connotare il rapporto tra valutatore e valutati.